

si compiaccia intanto di dire se e quando intenda ad esse rispondere.

La prima, stata presentata da parecchio tempo dall'onorevole Odescalchi, è la seguente:

“ Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici intorno alla frequenza degli scontri ferroviari; e desidera sapere come il Governo intenda di porvi riparo. „

Poi viene questa:

“ Il sottoscritto chiede interrogare il ministro dei lavori pubblici sul ritardo nella costruzione della ferrovia Caianello-Isornia.

“ Falconi. „

Infine ve n'è un'altra dell'onorevole Enrico Fazio sui ritardi nella costruzione della linea Isernia-Campobasso.

Prego l'onorevole ministro a dichiarare se e quando intenda rispondere a queste domande d'interrogazione.

Saracco, ministro dei lavori pubblici. Pregherei gli onorevoli interroganti di voler rimettere lo svolgimento delle loro interrogazioni al giorno in cui si discuteranno i provvedimenti finanziari per le ferrovie.

Presidente. Consente, onorevole Odescalchi?

Odescalchi. Desidero uno schiarimento dall'onorevole ministro. Io non ho nessuna difficoltà di consentire nella sua proposta; ma vorrei sapere qual nesso abbia il disegno di legge pei provvedimenti finanziari, da lui presentato, col modo da tenersi onde evitare la frequenza degli scontri ferroviari. Non conoscendo il testo di quel disegno di legge non posso capire qual relazione vi sia tra esso e la mia interrogazione.

Saracco, ministro dei lavori pubblici. Mi riservo di indicare il giorno nel quale risponderò.

Presidente. Sta bene. Sarà poi stabilito il giorno, per lo svolgimento delle interrogazioni degli onorevoli Odescalchi, Falconi e Fazio.

Intanto l'ordine del giorno reca: Svolgimento di una interrogazione dell'onorevole Garibaldi, diretta pure al ministro dei lavori pubblici, circa la linea Velletri-Terracina.

L'onorevole Garibaldi ha facoltà di parlare.

Garibaldi. Desidero di rivolgere una semplice domanda all'onorevole ministro dei lavori pubblici.

La linea Velletri-Terracina, compresa nella legge delle ferrovie complementari in terza categoria, è passata per molte vicende e dopo molti anni di studi, se ne sperava prossima la costruzione.

Il predecessore dell'attuale ministro dei lavori pubblici aveva promesso infatti di farla eseguire a rimborso di spese; ora io desidero sapere dall'attuale ministro dei lavori pubblici che conto possano fare le popolazioni interessate delle promesse del suo predecessore.

Presidente. L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha facoltà di parlare.

Saracco, ministro dei lavori pubblici. La risposta all'onorevole Garibaldi sarà come quella, che ho avuto il dispiacere di fare all'onorevole Cucchi, perchè la linea, di cui l'onorevole Garibaldi si è occupato, è calcolata in bilancio per 6 milioni in tutto, ed il costo di un solo tronco arriva a più di 11, così che, se il secondo tronco costerà quanto il primo, avremo una spesa complessiva di 22 milioni, contro 6 stanziati e da stanziare in bilancio.

Le cose stanno in questi termini; e, non avendo a disposizione che una piccola somma, non posso assolutamente prendere impegno di attendere immediatamente alla costruzione di questa ferrovia. Io debbo prima di tutto domandare al Parlamento i mezzi necessari e non posso nè devo prendere impegni per 24 milioni (siano pure 20, o 22 all'incirca) quando ne ho solo due o tre disponibili in bilancio. Crederei far cosa contraria ad ogni buon principio di Governo; e voi, o signori, mi chiamereste in colpa, se mi attentassi di impegnare le finanze dello Stato in una spesa tanto grave, quanto quella che equivale a quasi quattro volte il primitivo costo dei lavori.

Ora a me piace dire, ancora una volta, che bisogna veder ben chiaro in quali condizioni noi ci troviamo rimpetto a tutte le linee determinate dalla legge del 1879, e prender quindi un provvedimento che sodisfi a tutte le esigenze.

Già l'egregio mio predecessore il deputato Genala discorrendo nel bilancio dei lavori pubblici sopra questo argomento vi diceva che fa d'uopo regolare il passato e provvedere all'avvenire. Io ci rincaro magari un pochino sopra, perchè amo fare i conti con la finanza, ed in pari tempo convengo che tutte le promesse date al paese si devono mantenere. Non è però per questa via che si può andare innanzi: impegnando cioè lo Stato 3 o 4 volte di più di quello che si può fare. Io credo che il Parlamento potrà a momento opportuno prendere provvedimenti tali da poter sodisfare gl'interessi veri e stringenti del paese senza aggravare più del dovere la pubblica finanza. Ma in questo quarto d'ora, in cui non conosciamo come stanno le cose, pure arrischiando di non incontrare l'approvazione di alcuni fra